

La Selex prende i soldi ma chiede ancora cassa integrazione

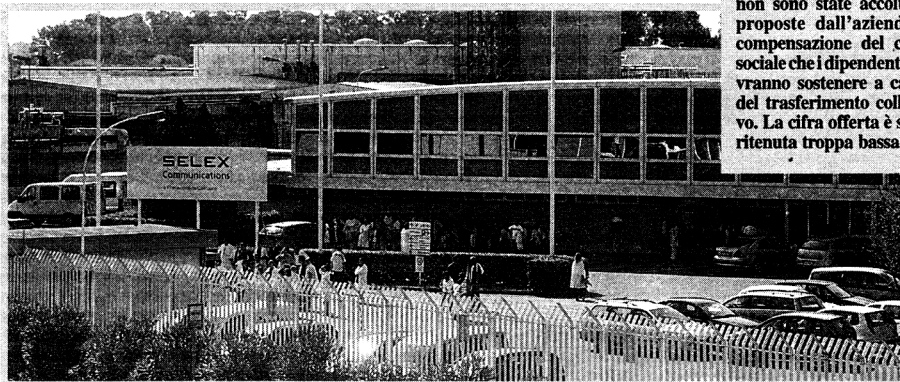
ERICSSON, È SCIOPERO

I fondi non bastano

Uil: non accettiamo, i lavoratori hanno già pagato

MALGRADO i nuovi finanziamenti dal Ministero alla Selex si registrano ancora problemi economici e occupazionali. L'azienda di Cisterna, che attualmente impiega 570 dipendenti, ha infatti chiesto una proroga per l'utilizzo della cassa integrazione straordinaria.

E' stato questo il tema principale affrontato a Roma nell'incontro tra le parti sociali. Un vertice che aveva come obiettivo quello di verificare la fattibilità del patto stipulato recentemente tra impresa, Ministero dello Sviluppo Economico e Finmeccanica che prevede lo stanziamento di 94 milioni di euro per la realizzazione di una rete di comunicazione a banda larga, di cui 28 milioni da parte proprio dello Stato. Un piano che, nell'idea della dirigenza, dovrebbe permettere di reinserire e riqualificare gli 80 dipendenti che (a rotazione, ndr) sono fermi dal 2007. Le organizzazioni sindacali presenti al tavolo di concertazione dunque si aspettavano di sapere come il budget sarebbe stato distribuito sui vari siti italiani e in che modo sarebbero state reinserite le maestranze, anche perché i tempi apparivano piuttosto stretti. E invece su quest'ultimo punto che è arrivata una «doccia fredda». La società ha spiegato di non poter garantire immediatamente il reimpiego del personale e perciò ha chiesto una proroga sulla cassa integrazione che tra pochi mesi andrà in scadenza. Una soluzione inaccettabile per il sindacato che ha bloccato la trattativa, rifiutandosi di firmare un accordo di questo tipo.



«Il personale ha già pagato un obolo pesantissimo alla crisi: ben 80 unità sono state ferme per oltre 24 mesi, quindi per noi la proposta messa in campo è inaccettabile - commenta Filippo Giordano della se-

greteria provinciale Uilm Uil - Le commesse ci sono, lo ha confermato anche la proprietà che tuttavia vuole consolidarsi. Inoltre vogliamo capire bene i termini del patto firmato con Ministero e Finmeccanica

e le prospettive, visto che il vecchio piano occupazionale ha fatto registrare luci e ombre». Per questo motivo le parti si sono aggiornate al 27 aprile quando verrà effettuato un nuovo incontro sull'argomento. E pro-

tabilmente in quella circostanza si avrà un quadro più chiaro della vicenda. Quello che però è certo che i finanziamenti pubblici non hanno risolto i problemi occupazionali della Selex.

Luca Artipoli

CONTINUA lo scontro frontale tra dirigenza e lavoratori sul caso Ericsson. Il personale ha infatti proclamato per oggi 8 ore di sciopero, a seguito della decisione del gruppo di chiudere lo stabilimento di via Monti Lepini per trasferire l'attività a Roma.

Nell'ultima assemblea non sono state accolte le proposte dall'azienda a compensazione del costo sociale che i dipendenti dovranno sostenere a causa del trasferimento collettivo. La cifra offerta è stata ritenuta troppa bassa.